WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Prot.136 ep

Genova, lì 06/06/2017

ALLA REGIONE LIGURIA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VAS

e p.c.

ALLA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

ALLA PROVINCIA DI IMPERIA
SERVIZIO EDILIZIA ED AMBIENTE

ALLA REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA

ALLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Oggetto:. VAS regionale. Pratica n.102. **Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava** (PTRAC). **Osservazioni relative alle discariche annesse alle cave.**

In riferimento all'oggetto, si ritiene di formulare osservazioni che vengono qui inviate, nello specifico documento allegato alla presente.

Nell'attesa di un riscontro in merito alle osservazioni qui fornite, si coglie l'occasione per porgere Distinti saluti.

WWF Italia
Il Delegato Liguria
Marco Piombo

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

In merito alle integrazioni pubblicate sul sito VAS della Regione Liguria, relative alle discariche di servizio alle cave in sotterraneo, si osserva:

ALTERAZIONE-SOTTRAZIONE DEGLI HABITAT E PERDITA DEI RIFUGI.
Osservazioni.

Le problematiche relative alla frammentazione degli habitat e delle specie e alla perdita di qualità ambientale non possono essere anche solo in parte mitigate, con ripristini ambientali e/o la scelta strategica nell'individuazione di infrastrutture di collegamento all'attività già esistenti o parzialmente.
In ultimo si rammentano gli obblighi imposti dai Decreti ministeriali (Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 13 ottobre 2016 , Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 24 giugno 2015) in relazione alle misure di conservazione da adottare nelle ZSC nelle regioni biogeografiche mediterranea ed alpina:

a) E' fatto divieto di approvazione, fatto salvo quanto previsto dall'art.5 commi 9 e 10 del D.P.R. n.357/97, o realizzazione di interventi, progetti e piani che comportino:
• la trasformazione, la frammentazione, il peggioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie prioritarie per le quali ciascun sito della Rete Natura 2000 è stato identificato
• la distruzione o il degrado, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'Art.6 della Direttiva Habitat", degli habitat target per ciascun SIC, così come individuati nella D.G.R. 1687/09, per i quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 4 e 3;
• perturbazioni sullo stato di conservazione delle specie target per ciascun SIC, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'art.6 della Direttiva Habitat", individuati nella D.G.R. 1687/09, per le quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 1 e 2.

Nonché delle relative deliberazioni o decreti in materia di Misure di Conservazione dei siti liguri della RETE NATURA 2000.

Negli areali di cava ricadenti o adiacenti con i Siti della Rete Natura 2000 (ZPS. SIC, ZSC, ELEMENTI DI BIODIVERSITA', CORRIDOI ECOLOGICI, etc..), in particolare non sono ammessi:

- realizzazione di interventi o svolgimento di attività che comportino riduzione, frammentazione o perturbazione degli habitat fluviali, o che provochino l'eliminazione della naturalità strutturale e funzionale dei corsi d'acqua, sorgenti e acquiferi e delle loro connessioni ecologico-funzionali con l'ambiente circostante;
- apertura di nuove cave e miniere. Per le esistenti il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato a fini naturalistici,

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

privilegiando la creazione di zone umide e/o di aree boscate, così come previsto dalla D.G.R. 141/2008;
- ostruzione di cavità e grotte naturali, salvo esigenze di messa in sicurezza e protezione accessi salvaguardando il passaggio della fauna delle grotte;
- prosciugamento e/o interramento delle zone umide naturali e delle zone umide artificiali spontaneamente rinaturalizzate, nonché di trasformazione del suolo delle stesse con opere di copertura, asfaltatura;
- apertura di nuove discariche e degli impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti, fatti salvi gli impianti in ambito urbanizzato di trattamento rifiuti volti all'implementazione della raccolta differenziata;

Come si vedrà in seguito nelle singole schede, molti interventi di ampliamento o di nuova apertura o prosecuzione all'interno del perimetro previsti, interferiscono con elementi della Rete Natura 2000 o aree Parco in violazione delle vigenti normative.

la tutela del paesaggio.
A livello europeo, il paesaggio è così definito "*Il paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"* (art.1, Convenzione Europea per il Paesaggio).
La connotazione di questo concetto è quindi chiaramente, ed in maniera assai circostanziata, legata al paesaggio come prodotto dell'interpretazione che la specie umana ne può dare e che essa stessa ha contribuito a modellare.
Come ampiamente argomentato dalla letteratura di settore, la questione del paesaggio è affermazione del diritto delle popolazioni alla qualità di tutti i luoghi di vita, sia straordinari sia ordinari, attraverso la tutela/costruzione della loro identità storica e culturale (MIBAC 2007).
Analizzando il tema delle attività di cava in particolare di quelle a cielo aperto sotto il profilo autorizzativo della tutela paesaggistico/ambientale il principale e più autorevole riferimento è contenuto nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvato con D.lgs 22/1/2004 n° 42 il quale, con l'art. 146 stabiliva che: "*entro sei mesi… è individuata la documentazione necessaria alla verifica di compatibilità paesaggistica degli interventi proposti*".
Il D.P.C.M. 12/12/2005 attua tale norma; esso consta di 4 articoli, in particolare, l'Allegato al DPCM definisce finalità e contenuti della "*Relazione Paesaggistica*", che d'ora in poi dovrà corredare tutte le richieste di autorizzazione ai sensi degli artt. 146 e 159 del Codice (si devono intendere le zone sottoposte al vincolo paesaggistico).
Sempre il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 sancisce che il Patrimonio Culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici .Inoltre nello stesso decreto all'articolo 136 si recita al punto d) *"le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti*
di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze" .

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Si ricorda inoltre che a livello ecosistemico **la presente procedura dovrà affrontare tra le altre cose:**

- **le conseguenze che alterazione dei flussi idrici superficiali e sotterranei avrebbero a catena su tutte le componenti biotiche, dagli insetti agli uccelli, dalle piante ai mammiferi e quindi con possibili, probabili e/o certe alterazioni della risorsa trofica, con una inevitabile "banalizzazione" - o riduzione della complessità biologica - che colpirebbe le specie più vulnerabili e specialistiche**;
- **la perdita di territori di riproduzione, svernamento, ricerca trofica, dispersione**,

estivazione, di moltissime specie animali e conseguenze fatali per molte di esse, ed in particolare quelle minacciate a livello globale (specie SPEC per gli uccelli, ma, anfibi, rettili, insetti, alcuni mammiferi tra i quali tutti i chirotteri, tutti minacciati di scomparsa su tutto il territorio di distribuzione europeo);

- **la tematica del consumo di suolo**, sia come necessità in fase di costruzione che come perdita definitiva della risorsa ad opera finita, con interruzione di continuità di habitat e banalizzazione delle specie, a vantaggio di quelle più ubiquitarie e meno vulnerabili, accelerando la scomparsa o diminuzione di quelle più sensibili e rare.

Osservazioni nel merito:

per le criticità/incongruenze finora espresse é opportuno **vietare l'ampliamento o la realizzazione di nuove discariche di servizio in aree** ancora integre ed incontaminate ad elevato valore paesaggistico-ambientale, anche perché a volte le aree di discarica, se non vengono prontamente riambientate, possono essere oggetto di fenomeni di disseto erosivo ed idrogeologico, con grave pregiudizio come già citato, per l'ambiente e quindi per la salute umana. **Uno strumento nuovo ed importante dal punto di vista paesaggistico è l'indice di visibilità, un parametro matematicamente definito in grado di definire, con criteri non soggettivi, l'impatto visivo che l'area di cava avrebbe sul paesaggio**.

L'impatto dell'attività estrattiva nei siti Rete Natura 2000 in Liguria

A tal proposito visto che

1. la Regione Liguria ha la responsabilità, una volta individuato il SIC di adottare "le opportune misure per evitare il degrado degli Habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state individuate";
2. sono state attivate dalla Commissione Europea varie procedure di infrazione a carico dei Paesi membri, compresa l'Italia per la mancata salvaguardia dei SIC e ZPS, alcune già conclusasi con la pronuncia della Corte di Giustizia sfavorevole allo Stato Membro che non ha attuato, secondo l'art.10 del Trattato, la conservazione cautelativa di quei valori naturalistici per i quali erano stati individuati i siti;

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

L'attuazione della Direttiva 92/43/CEE, conformemente alla sua natura giuridica impone obblighi di risultato, ed in particolare impone di:

a)

1 contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonchè della flora e della fauna selvatiche;
1 assicurare uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;

b) Lo stato di conservazione soddisfacente va valutato in riferimento allo stato iniziale, cioè al momento della trasmissione delle informazioni sul sito fornite nei formulari standard per l'inclusione nella rete Natura 2000.

In particolare per quanto riguarda un **habitat naturale**, esso si considera in uno stato di conservazione soddisfacente quando:

1) la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione;
2) la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare a esistere in un futuro prevedibile;

alla luce di quanto evidenziato e visto che gli ampliamenti previsti ricadenti o confinanti con un S.I.C. o aree protette provinciali, si ritiene osservare che in un eventuale fase progettuale di ampliamenti previsti:

- **non si riscontrerebbero soluzioni alternative, né la possibilità di adozione di tutte quelle misure di mitigazione anche compensative atte a contenere i danni provocati dall'ampliamento dei poli estrattivi;**

per cui vi sarebbero le condizioni per l'applicazione di valutazione di incidenza negativa e nel caso in questione di parere negativo nella procedura di V.A.S..

A tal proposito si rammenta l'importanza di inserire tra gli elementi di criticità le schede relative alla rete natura 2000 oltre ai SIC e le ZPS, i parchi e le aree protette di interesse locale come individuate dalle normative vigenti

L'obbligo del rispetto della pianificazione con la Legge 353/00

Si rammenta che la Legge Nazionale n. 353 del 07.11.2000, *"Legge quadro in materia di incendi boschivi"*, seppur modificata dalla finanziaria del 2003, permette di apporre varianti con cambi di destinazione d'uso in aree percorse dal fuoco ove gli strumenti urbanistici consentivano prima del passaggio del fuoco; però non permette in maniera assoluta una variazione dello strumento urbanistico vigente **al momento dell'incendio per i 15 anni successivi** e quindi varianti alla pianificazione urbanistica come nel caso in questione sia a livello comunale che regionale

E' opportuno ribadire gli obblighi a carico dall'Amministrazione Comunale e degli altri Enti

competenti in materia, che derivano oggi dall'art. 10 della L. 353/2000 e, *ante*, dall'art. 9 della L. 47 del 01.03.1975 .

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

A tal riguardo si chiede di inserire le perimetrazioni delle aree percorse dal fuoco nelle singole schede di discariche.

L'impatto dell'attività di smaltimento derivante da attività estrattiva o per il ripristino ambientale con le aree carsiche ed i geositi.

Nelle schede viene ancora fatto riferimento alle Aree Carsiche ai sensi della L.R. 3 aprile 1990 n. 14 "Norme per la tutela e la valorizzazione del patrimonio speleologico e delle aree carsiche e per lo sviluppo della speleologia" .

Si osserva che la stessa è stata sostituita dalla Legge Regionale 6 ottobre 2009 N. 39 "Norme per la valorizzazione della geodiversità, dei geositi e delle aree carsiche in Liguria", dove viene specificatamente indicato ai seguenti articoli:

Art. 7. (Disciplina delle grotte e dei geositi) della L.R. 39/2009
1. Al fine di garantire l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 1 **è vietato occludere, danneggiare e distruggere le grotte, nonché danneggiare o distruggere i geositi**.

All'articolo 6 comma 3 della L.R. 39/2009, si legge:

3. ***Nelle aree carsiche non è consentito realizzare discariche di rifiuti*** pericolosi **e non pericolosi di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti) e successive modificazioni e integrazioni. Nel caso di discariche di inerti il divieto è limitato alle aree di alimentazione soggette ad infiltrazione concentrata e a quelle sorgive.**

4. Nelle aree carsiche come definite dall'articolo 2 comma 1 lettera c) ed individuate ai sensi del comma 2, ricadenti all'interno di aree parco o riserva naturale **o di aree protette istituite** ovvero all'interno di aree sottoposte dal vigente piano territoriale di coordinamento paesistico al regime normativo di "Conservazione" (CE) relativamente all'assetto geomorfologico o all'assetto insediativo, **non sono consentiti interventi che alterino l'assetto idro-geomorfologico dei luoghi, ancorché ricompresi tra le "Indicazioni di tipo propositivo" del Piano stesso.**

La pianificazione

Dalle norme di attuazione del PTCP (art.88 discliplina della cave a cielo aperto) si evince che: " comma 2. In sede di definizione progettuale delle opere dovrà essere verificata la compatibilità paesistica delle stesse con il contesto territoriale nel quale si collocano. Comma 3. Gli studi necessari alla definizione di cui al comma precedente dovranno essere condotti in modo da determinare, avuto anche riguardo alle esigenze di funzionalità, sicurezza e produttività dell'impianto, **il minor danno**

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

possibile nei confronti dei paesaggio e dell'ambiente, da un lato, attraverso la scelta di tecniche di coltivazione che consentano di pervenire ad una configurazione tale da inserirsi adeguatamente nel contesto paesaggistico e, dall'altro, mediante fissazione di modalità e fasi di esecuzione che assicurino il progressivo recupero di soddisfacenti condizioni di qualità ambientale. **Comma 4. Ai fini della verifica della compatibilità paesistica devesi fare riferimento prevalentemente alle indicazioni di livello locale del Piano relative agli assetti insediativo (*vedi ANIMA)*, geomorfologico e vegetazionale.**

Per quanto concerne la compatibilità di tale previsione con la natura sottoposta a regime di tutela nonché con riferimento alle criticità pasesaggistico-ambientali, tali interventi non possono essere compatibili *con* ***le caratteristiche del SIC,delle Aree Protette Provinciali, delle aree carsiche e comungue di tutti gli elementi costituenti la RETE NATURA 200 quali specie ed habitat tutelati dalle normative vigenti sia locali che nazionali, nonché comunitarie***. Difatti i progetti, se attuati, comporterebbe rilevanti sacrifici di aree naturali/ boscate comprese alcune aree di particolare valore naturalistico per la presenza di biocenosi pregiate identificate.

Alla luce di ciò

Si invita a formulare pareri negativi o di rielaborazione dei perimetri proposti ai previsti ampliamenti e /o realizzazione di nuovi poli estrattivi considerando l'opportunità di promuovere e perseguire le seguenti finalità:

- la tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, paesaggistiche e storico- culturali del territorio;
- **mantenimento di una qualità naturale-paesaggistica alta, principale vocazione di questo territorio e risorsa che intelligentemente gestita può divenire il motore dell'economia locale**;
- garantire in particolare e secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente per le specie e gli habitat presenti ed inseriti negli allegati delle direttive 92/43/CEE (relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) e 79/409/CEE (relativa alla conservazione degli uccelli selvatici);
- promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni ambientali in forme compatibili con la loro tutela;

in merito alle schede di analisi e raffronto si chiede di produrre un raffronto;

in particolare:
- con le aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio, ricadenti all'interno di quelle di seguito elencate, in coerenza con gli strumenti di tutela e gestione previsti dalle normative vigenti e tenendo conto delle potenzialita' di sviluppo delle diverse tipologie di impianti:

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

- con i siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO, le aree ed i beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del d.lgs 42 del 2004, nonche' gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 dello stesso decreto legislativo;
- con le zone all'interno di coni visuali la cui immagine e' storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorieta' internazionale di attrattivita' turistica;
- con le zone situate in prossimita' di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;
- con le aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale,locale) istituite ai sensi della Legge 394/91 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della legge 394/91 ed equivalenti a livello regionale;
- con le zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della Convenzione di Ramsar;
- con le Important Bird Areas (I.B.A.);
- con le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualita' (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalita' di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacita' d'uso del suolo.

A fronte delle criticità/incongruenze e preoccupazioni finora espresse si chiede:

- di essere messi a conoscenza di eventuali programmi di monitoraggio, di richiesta del materiale estratto a livello regionale a fronte del reale fabbisogno;

- se **tali richieste provengono in parte dal fabbisogno proposto dalle categorie di settore anche a fronte delle previste realizzazioni delle grandi opere infrastrutturali (terzo valico- gronda autostradale, progetti autostradali ferroviari nel savonese);**

- che le varianti in itinere ricadenti all'interno o prossime ai siti facenti parte della rete natura 2000 (aree SIC, ZPS, SIR, IBA, Corridoi ecologici, etc..) possano essere escluse dalla possibilità di varianti al PTRAC o oggetto di coltivazione all'interno degli stessi perimetri approvati e vigenti;

- è opportuno predisporre tutti gli interventi di carattere igenico-sanitario-ambientale atti al ripristino ed alla rinaturalizzazione dei siti oggetto di cessazione di attività di cava, nel pieno rispetto delle valenze paesaggistico-ambientali e della salute pubblica, evitando che possano divenire con la scusante del ripristino ambientale, vere e proprie discariche di rifiuti anche speciali;

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Dalla documentazione prodotta relativa alle schede indicate si rilevano incoerenze con le linee guida regionali
(alla voce:
http://www.ambienteinliguria.it/eco3/DTS_GENERALE/20091027/LineeGuidaAttivitaCava.pdf)
In particolare con:

-la coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti (pianificazione di bacino, zonizzazione acustica, etc.), PTCP;
-la collocazione rispetto a SIC, ZPS ed aree protette;
- la definizione degli impatti sulle componenti bionaturalistiche del sito, anche in termini di interferenza con le funzioni ecologiche delle specie faunistiche presenti nel sito e/o nelle aree limitrofe.
-) per quanto concerne il comparto paesaggio (art. n. 89 delle N. di A. del PTCP):
- definizione del bacino visivo, cioè della porzione di territorio da cui l'impianto è visibile;
- ricognizione delle principali emergenze storiche, architettoniche, archeologiche naturalistiche e dei punti di vista panoramici da cui l'impianto è visibile;
- descrizione rispetto a questi punti di vista prioritari dell'interferenza visiva dell'impianto in termini di ingombro dei coni visuali ed alterazione del valore panoramico;
- documentazione relativa alle misure di mitigazione dell'impatto visivo previste;
- fotoinserimento almeno di una fase intermedia di lavorazione e dell'assetto finale;
- relazione di impatto acustico, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 12/98, completa dei riferimenti alla zonizzazione acustica comunale e degli accorgimenti atti a mitigare gli impatti (insonorizzazione macchinari, scelta macchinari, etc.);
l) quantificazione del traffico indotto e definizione della viabilità di accesso al sito.

A tal riguardo si chiede una revisione delle schede per ogni singolo sito integrate dagli ulteriori raffronti con i tematismi in precedenza indicati.

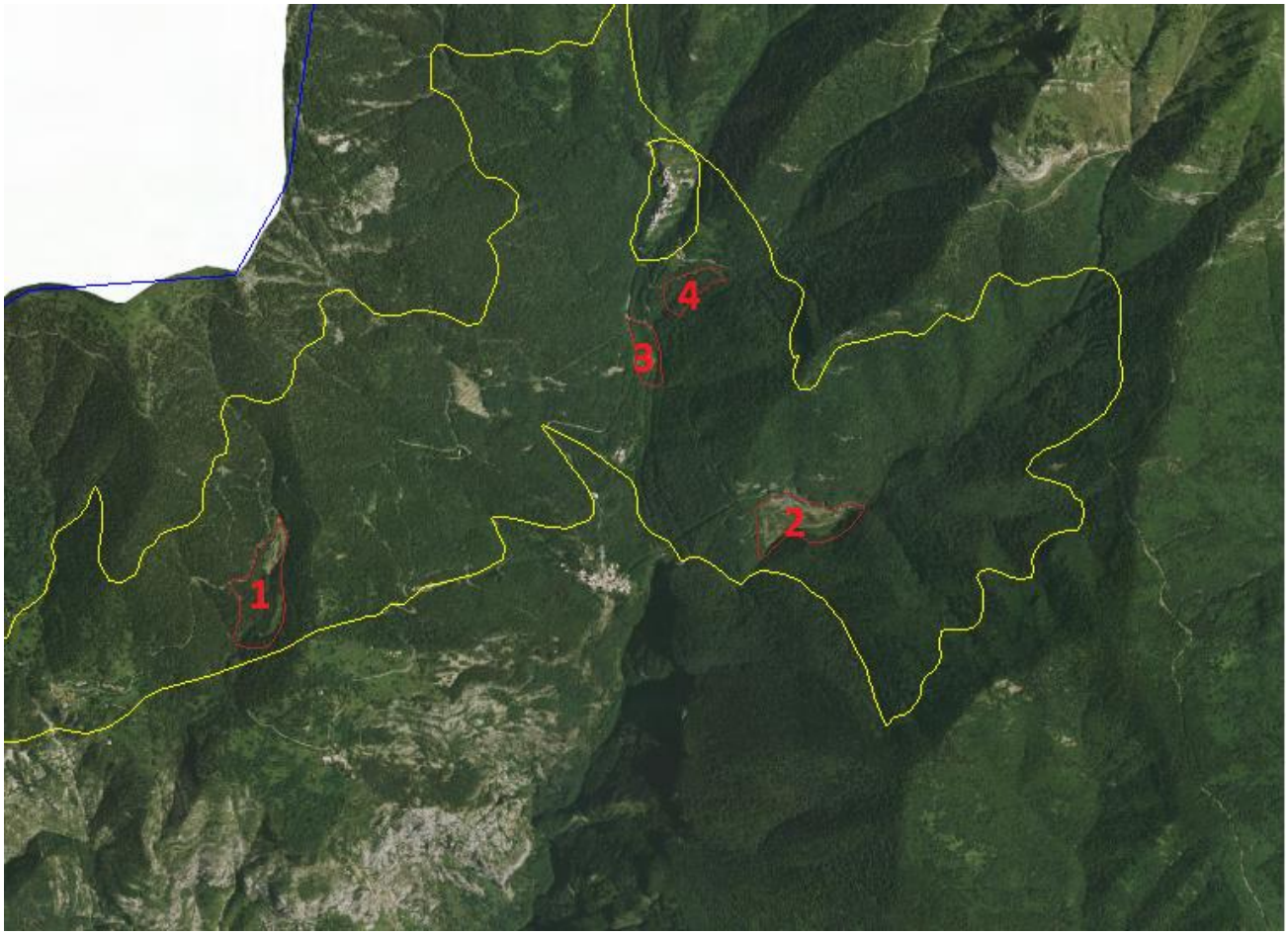
WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

- ***Per quanto sopra premesso si ritiene osservare quanto segue*:**

PROVINCIA DI IMPERIA

Comune: **TRIORA**



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

areale con presenza di numero 4 siti indicati come discariche di servizio

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



ortofoto ritraente un sito (numero 4) individuato in area non edificata e non utilizzata ma boscata e tutelata ai sensi delle normative vigenti!

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



ortofoto ritraente un sito (numero 1) oggetto di ampliamento che ricadrebbe in area boscata e tutelata ai sensi delle normative vigenti!

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



l'interferenza con le aree boscate ed i tipi forestali

Tipi Forestali 2013

Categoria	OS
Descrizione Categoria	ORNO-OSTRIETI
Tipo Forestale	OS30X
Descrizione Tipo Forestale	OSTRIETO MESOXEROFILO
Variante	OS30X
Descrizione Variante	
Note	

Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Tipi Forestali 2013

Categoria	PM
Descrizione Categoria	PINETE MONTANE
Tipo Forestale	PM10X
Descrizione Tipo Forestale	PINETA CALCIFILA DI PINO SILVESTRE
Variante	PM10X

Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Attualmente l'areale è sottoposto:
- a vincoli ambientali imposti dal Dlgs 42/04 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali)**;**
- a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.3267/1923;
- l'area è adiacente al alcuni reticoli idrografici, di cui alcuni iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, ed altri reticoli collegati.

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico individua:

Assetto insediativo:
alcuni siti ricadono in regime di CONSERVAZIONE, ANI-CE (Area Non Insediata
- **– Conservazione) disciplinato dalle norme di attuazione del PTCP**.

Art. 51
Aree Non Insediare - Regime normativo di CONSERVAZIONE (ANI-CE)
1. Tale regime si applica nelle parti dei territorio di elevato valore naturalistico-ambientale e non interessate, o interessate in forme dei tutto marginali e sporadiche, dalla presenza di insediamenti stabili, nelle quali qualunque pur modesta alterazione dell'assetto attuale può
compromettere la funzione paesistica e la peculiare qualità dei luoghi.
2. L'obiettivo della disciplina è quello di conservare inalterata la situazione attuale per quanto riguarda gli aspetti insediativi. Non è pertanto
consentito costruire nuovi edifici, aprire nuove strade e modificare le caratteristiche tipologiche dimensionali e di tracciato di quelle esistenti,
nonché eseguire opere che alterino in misura paesaggisticamente percepibile la morfologia dei luoghi.
3. Sono sempre consentiti interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione e di consolidamento degli edifici e degli altri manufatti eventualmente esistenti nonché quelli preordinati a migliorarne l'inserimento nel contesto paesistico-ambientale.

- altri ricadono all'interno dell'area classificata come **ANI-MA** (Aree Non Insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO) dell'Assetto Insediativo del P.T.C.P.
  Tale normativa prevede che l'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, ne costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Presenza del S.I.C e Zona Speciale di Conservazione M. SACCARELLO - M. FRONTE'che interferisce o ricade all'interno dei siti individuati.



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Z.S.C.

Identificativo INSPIRE	IT.RLIG.SIC-IT1314610
Codice Sito	IT1314610
Denominazione Sito	M. SACCARELLO - M. FRONTE'
Data Provvedimento Istitutivo Sito	22/12/2003
Tipo SIC	terrestre
Zona a Conservazione Speciale	SI
Regione Biogeografica di Appartenenza	Alpina
Ente Gestore	ENTE PARCO DELLE ALPI LIGURI

Consulta il Provvedimento Istitutivo del Sito
Consulta la scheda del Sito
Consulta il decreto di designazione della Z.S.C.

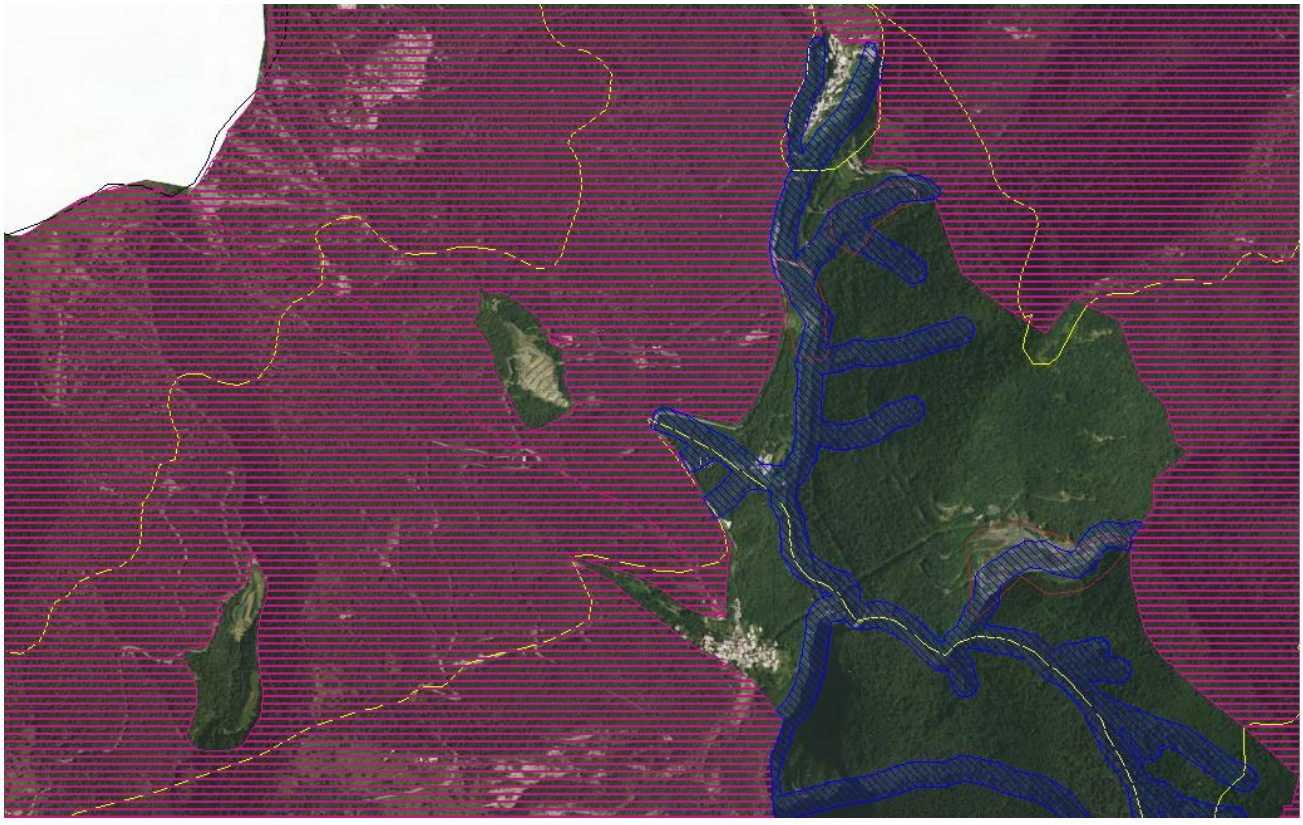
WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

S.I.C.

Identificativo INSPIRE	IT.RLIG.SIC-IT1314610
Codice Sito	IT1314610
Denominazione Sito	M. SACCARELLO - M. FRONTE'
Data Provvedimento Istitutivo Sito	22/12/2003
Tipo SIC	terrestre
Zona a Conservazione Speciale	SI
Regione Biogeografica di Appartenenza	Alpina
Ente Gestore	ENTE PARCO DELLE ALPI LIGURI

Consulta il Provvedimento Istitutivo del Sito
Consulta la scheda del Sito
Consulta il decreto di designazione della Z.S.C.



Rete ecologica biodiverstià presenza di elementi.

Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Le aree in questione, oltre i rispettivi corridoi ecologici e le zone sottoposte a vincolo-paesaggistico-ambientale in virtù delle normative comunitarie, nazionale e regionale rivestono speciale regime di tutela e di gestione allo scopo di perseguire, in particolare, le seguenti finalità: conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici.

ELEMENTI DI BIODIVERSITA'

Così come indicato dal sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it si evidenzia la presenza nell'areale, di numerosi elementi della Rete Ecologica Regionale approvata con **Deliberazione della Giunta Regionale** in data **18.12.2009 N. 1793** "**Istituzione Rete Ecologica regionale L.R. 28/2009 art. 3":**

Considerazioni di base ai fini normativi e procedurali

La Direttiva 92/43/CEE definisce lo stato di conservazione soddisfacente come obiettivo di salvaguardia e/o come obiettivo da raggiungere, non come elemento di valutazione partendo dal quale, se mancante, il territorio possa essere rivoluzionato al fine di creare un nuovo ambiente specialistico e altamente tecnico.

Con ragionamento finalizzato a rimarcare lo stessa qualità di attenzione, si segnala che è oggi disponibile la vigente **L.R.n .28 del 10.07.2009, *"Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità"***. In questa legge si afferma che l'Ente regionale:

"(…) tutela, in particolare, la diversità:
a) delle specie animali e delle specie vegetali selvatiche;
b) degli habitat;
c) di altre forme naturali del territorio.
La Regione nel perseguimento delle finalità di cui al comma 1:
a) riconosce gli habitat naturali e seminaturali, la flora, la fauna e le forme naturali del territorio quali beni di rilevante interesse pubblico;
b) garantisce il mantenimento o all'occorrenza il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, nonché dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie tutelate nella loro area di ripartizione naturale;
d) istituisce la rete ecologica regionale, costituita dalla rete Natura 2000, dalle aree di collegamento ecologico funzionale, di cui agli articoli 3 e 10 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e successive modifiche ed integrazioni, dalle aree protette e da eventuali altre aree di rilevante interesse naturalistico regionale" (art. 1).

Conclusioni.

Quindi, anche al di fuori della Rete Natura 2000, un impatto negativo o interferenze negative su specie ed habitat in allegato alle direttive comunitarie citate sono configurati come danno ambientale.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Per quanto riguarda l'interruzione di corridoi ecologici, si rileva ancora una volta una grave superficialità nell'analisi svolta e mancanza di conoscenze approfondite del territorio delle componenti ambientali flora, vegetazione e fauna.

Ricordiamo che la Legge 152/2006, all'art. 300 recita:

Art 300. Danno ambientale

1. È danno ambientale qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima.

2. Ai sensi della direttiva 2004/35/CE costituisce danno ambientale il deterioramento, in confronto alle condizioni originarie, provocato:

a) alle specie e agli habitat naturali protetti dalla normativa nazionale e comunitaria di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica, che recepisce le direttive 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979; 85/411/CEE della Commissione del 25 luglio 1985 e 91/244/CEE della Commissione del 6 marzo 1991 ed attua le convenzioni di Parigi del 18 ottobre 1950 e di Berna del 19 settembre 1979, e di cui al d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, recante regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, nonché alle aree naturali protette di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive norme di attuazione.

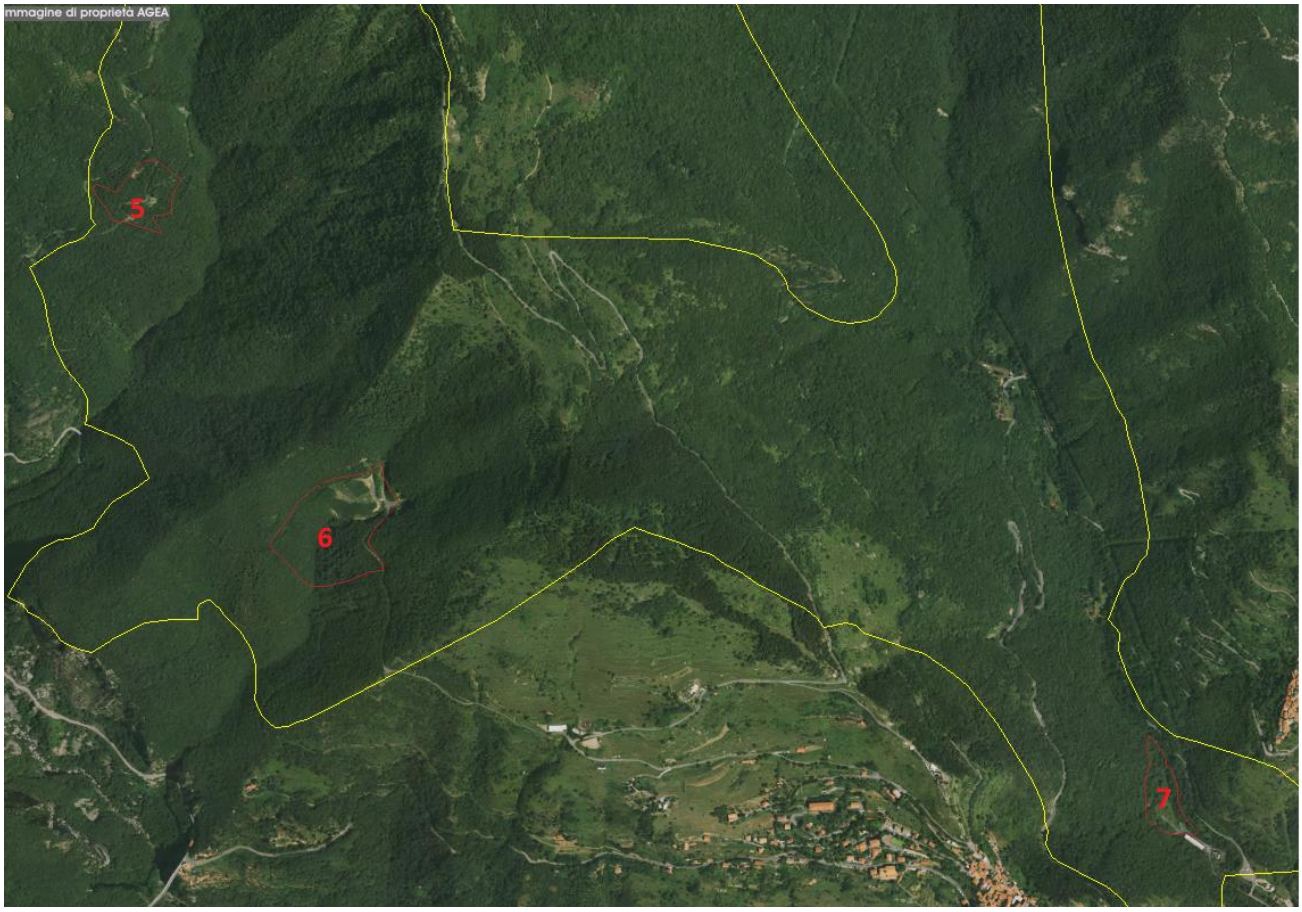
Alla luce di ciò
si invita a formulare parere negativo alla prevista realizzazione di un nuovo sito di discarica identificato con il numero 4 e di ampliamento di quello esistente identificato con il numero 1 (indicati nella prima ortofoto pag.10) .

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

PROVINCIA DI IMPERIA

Comune: **TRIORA**



areale con presenza di numero 3 siti indicati come discariche di servizio

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Ortofoto ritraente l'area boscata individuata come discarica di servizio indicata ortofotograficamente con il numero 7

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Ortofoto ritraente l'area individuata come ampliamento della discarica di servizio indicata ortofotograficamente con il numero 6.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Ortofoto ritraente l'area boscata individuata come discarica di servizio priva di aree antropizzate! indicata ortofotograficamente con il numero 5.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



l'interferenza con le aree boscate ed i tipi forestali

Tipi Forestali 2013

Categoria	OS
Descrizione Categoria	ORNO-OSTRIETI
Tipo Forestale	OS30X
Descrizione Tipo Forestale	OSTRIETO MESOXEROFILO
Variante	OS30X

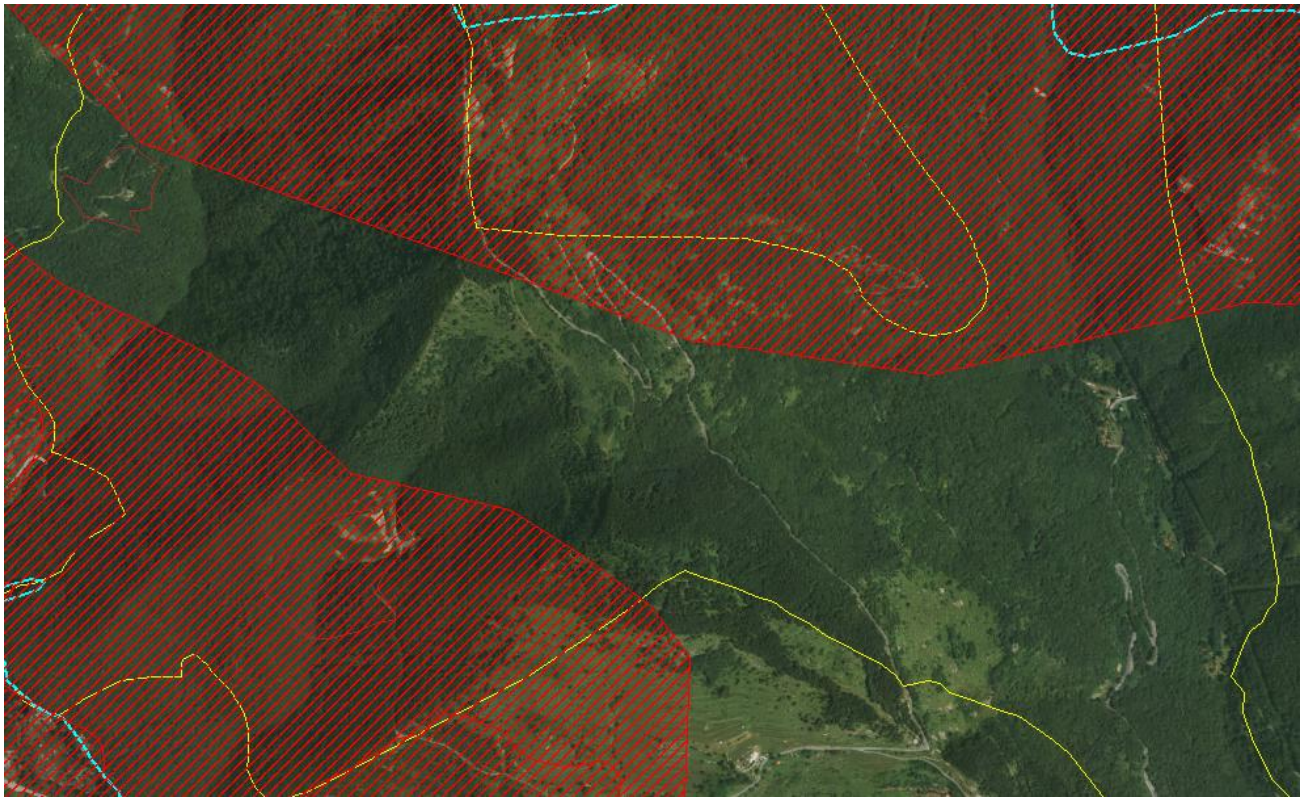
WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Attualmente l'areale è sottoposto:
- a vincoli ambientali imposti dal Dlgs 42/04 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali)**;**
- a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.3267/1923;
- l'area è adiacente al alcuni reticoli idrografici, di cui alcuni iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, ed altri reticoli collegati.

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico individua:

- all'interno dell'area classificata come **ANI-MA** (Aree Non Insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO) dell'Assetto Insediativo del P.T.C.P.
  Tale normativa prevede che l'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, ne costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.



Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per i SIC Alpini Liguri.

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

ELEMENTI DI BIODIVERSITA'

Così come indicato dal sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it si evidenzia la presenza nell'areale, di numerosi elementi della Rete Ecologica Regionale approvata con **Deliberazione della Giunta Regionale** in data **18.12.2009 N. 1793** "**Istituzione Rete Ecologica regionale L.R. 28/2009 art. 3":**

Considerazioni di base ai fini normativi e procedurali

La Direttiva 92/43/CEE definisce lo stato di conservazione soddisfacente come obiettivo di salvaguardia e/o come obiettivo da raggiungere, non come elemento di valutazione partendo dal quale, se mancante, il territorio possa essere rivoluzionato al fine di creare un nuovo ambiente specialistico e altamente tecnico.

Con ragionamento finalizzato a rimarcare lo stessa qualità di attenzione, si segnala che è oggi disponibile la vigente **L.R.n .28 del 10.07.2009, *"Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità"***. In questa legge si afferma che l'Ente regionale:

"(…) tutela, in particolare, la diversità:
a) delle specie animali e delle specie vegetali selvatiche;
b) degli habitat;
c) di altre forme naturali del territorio.
La Regione nel perseguimento delle finalità di cui al comma 1:
a) riconosce gli habitat naturali e seminaturali, la flora, la fauna e le forme naturali del territorio quali beni di rilevante interesse pubblico;
b) garantisce il mantenimento o all'occorrenza il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, nonché dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie tutelate nella loro area di ripartizione naturale;
d) istituisce la rete ecologica regionale, costituita dalla rete Natura 2000, dalle aree di collegamento ecologico funzionale, di cui agli articoli 3 e 10 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e successive modifiche ed integrazioni, dalle aree protette e da eventuali altre aree di rilevante interesse naturalistico regionale" (art. 1).

Conclusioni.

Quindi, anche al di fuori della Rete Natura 2000, un impatto negativo o interferenze negative su specie ed habitat in allegato alle direttive comunitarie citate sono configurati come danno ambientale.

Per quanto riguarda l'interruzione di corridoi ecologici, si rileva ancora una volta una grave superficialità nell'analisi svolta e mancanza di conoscenze approfondite del territorio delle componenti ambientali flora, vegetazione e fauna.

Ricordiamo che la Legge 152/2006, all'art. 300 recita:

Art 300. Danno ambientale
1. È danno ambientale qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima.
2. Ai sensi della direttiva 2004/35/CE costituisce danno ambientale il deterioramento, in confronto alle condizioni originarie, provocato:

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

a) alle specie e agli habitat naturali protetti dalla normativa nazionale e comunitaria di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica, che recepisce le direttive 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979; 85/411/CEE della Commissione del 25 luglio 1985 e 91/244/CEE della Commissione del 6 marzo 1991 ed attua le convenzioni di Parigi del 18 ottobre 1950 e di Berna del 19 settembre 1979, e di cui al d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, recante regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, nonché alle aree naturali protette di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive norme di attuazione.

RICHIAMANDO:

- la direttiva 92/43/CEE (direttiva habitat) relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- il D.P.R. n. 357/97, cosi come modificato dal D.P.R. n. 120/2003, avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche” ed in particolare:
  - l’art. 4 comma 1 che affida alle Regioni il compito di adottare le opportune misure necessarie per evitare il degrado degli habitat naturali;
  - l’art. 5 comma 4 che estende l’applicazione della procedura della valutazione d’incidenza agli interventi suscettibili di incidenze significative sui proposti siti di interesse comunitario;

CONSIDERATO CHE:

- **a seguito delle modifiche introdotte dal D.P.R. n. 120/2003 al D.P.R. 357/97 l’obbligo della valutazione d’incidenza è stato esteso anche ai progetti di opere che possono avere incidenze significative sul proposto sito anche non direttamente interessato**;
- quanto alla tutela specifica dell’habitat naturale prioritario, tale estensione assume una particolare rilevanza in quanto taluni effetti di azioni antropiche si propagano anche a distanza;
- l’obiettivo della normativa comunitaria è quello di mantenere gli habitat in uno stato di conservazione soddisfacente;
- con la D.G.R. n. 773 del 16/07/2003, relativamente agli habitat presenti, nell’ambito della valutazione di compatibilità ambientale degli interventi si è assunto quale criterio

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

di ammissibilità l'assenza di impatto a carico di habitat aventi requisiti di stato di conservazione soddisfacente;

- i presenti criteri, che hanno carattere vincolante, si pongono in linea di continuità con la D.G.R. n. 646/2001 e s.m.i., di cui costituiscono una specifica per i progetti di opere aventi un'incidenza sulla tutela degli habitat naturali;

in particolare

visto che
Il D.P.R. 357/97 disciplina le procedure intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatica di interesse comunitario.
Quindi qualunque intervento che possa avere conseguenze sul sito deve essere sottoposto a valutazione di incidenza **ed in caso di alterazione del sito la Commissione europea può avviare procedure di infrazione.**

Esaminando la documentazione relativa all'iter procedurale autorizzativo, si osservano **inoltre carenze quali**:

1) Non sarebbe stato specificato se sono stati eseguiti dei sopralluoghi nell'area di intervento ai fini della presenza di specie vegetali e/o animali di interesse prioritario;
2) Non sarebbe stata quantificata la perdita di habitat naturali;
3) Non sarebbe stato valutato l'impatto sul regime idrogeologico dell'area.

Considerato che

- **le Finalità perseguite sono:**

· tutelare e valorizzare le risorse naturali, ambientali, paesaggistiche del territorio;
· garantire in particolare e secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (*Regolamento di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*), il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente per le
specie e gli habitat presenti ed inseriti negli allegati delle direttive 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) e 79/409/CEE (relativa alla conservazione degli uccelli selvatici);
· promuovere la fruizione dei beni ambientali in forme compatibili con la loro tutela;

- **la stessa Commissione Europea nel dare una precisa interpretazione dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE ha ribadito che** : "il criterio da seguire è quello di evitare

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

qualsiasi evento che contribuisca a ridurre le superfici di habitat naturale, o qualsiasi influenza che renda lo stato di conservazione dell'habitat stesso meno soddisfacente di quanto lo era prima dell'intervento";

Per ogni impatto devono essere previste, dove occorrono, misure di mitigazione o compensazione al fine di limitare l'incidenza del progetto sulle peculiarità naturalistiche dei siti della Rete Natura 2000.

Rilevato inoltre che

- In riferimento alla specie ed all'habitat da tutelare va messo in evidenza che la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha precisato che non può essere eluso il proprio dovere di tutelare un sito che deve essere protetto secondo pertinenti criteri scientifici, invitando le autorità a adoperarsi per evitare **degradi dei SIC o comunque delle aree che dovrebbero essere comprese nell'elenco degli stessi**;

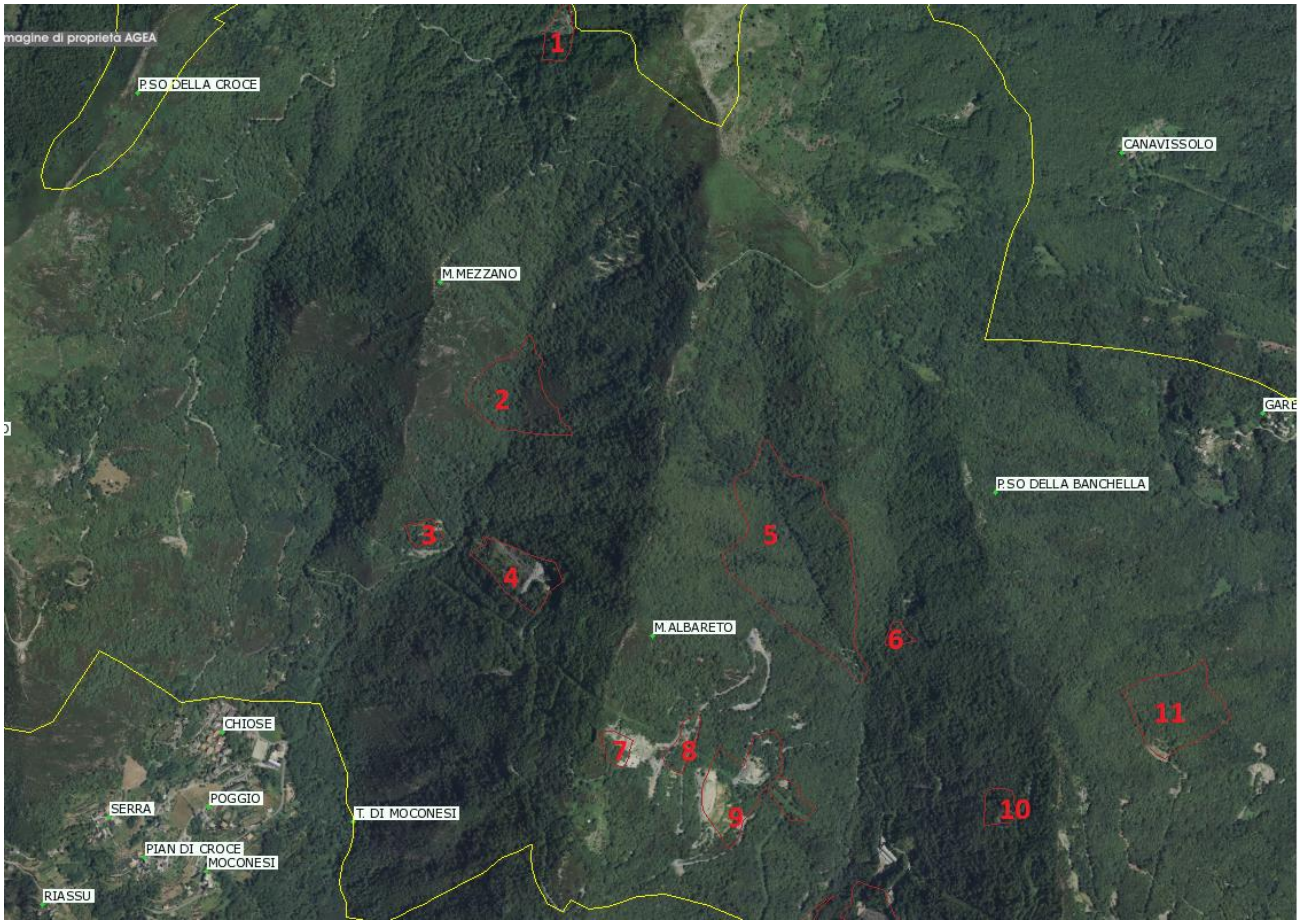
Alla luce di ciò
si invita a formulare parere negativo alla prevista realizzazione di un nuovo sito di discarica identificato con il numero 5 e di ampliamento di quelli identificati con il numero 6 e 7 (indicati nella prima ortofoto pag.20) per quanto riguarda la presenza delle aree naturali ! .

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Città Metropolitana di GENOVA

Comuni: **NEIRONE / CICAGNA**



areale con presenza di numero 11 siti indicati come discariche di servizio

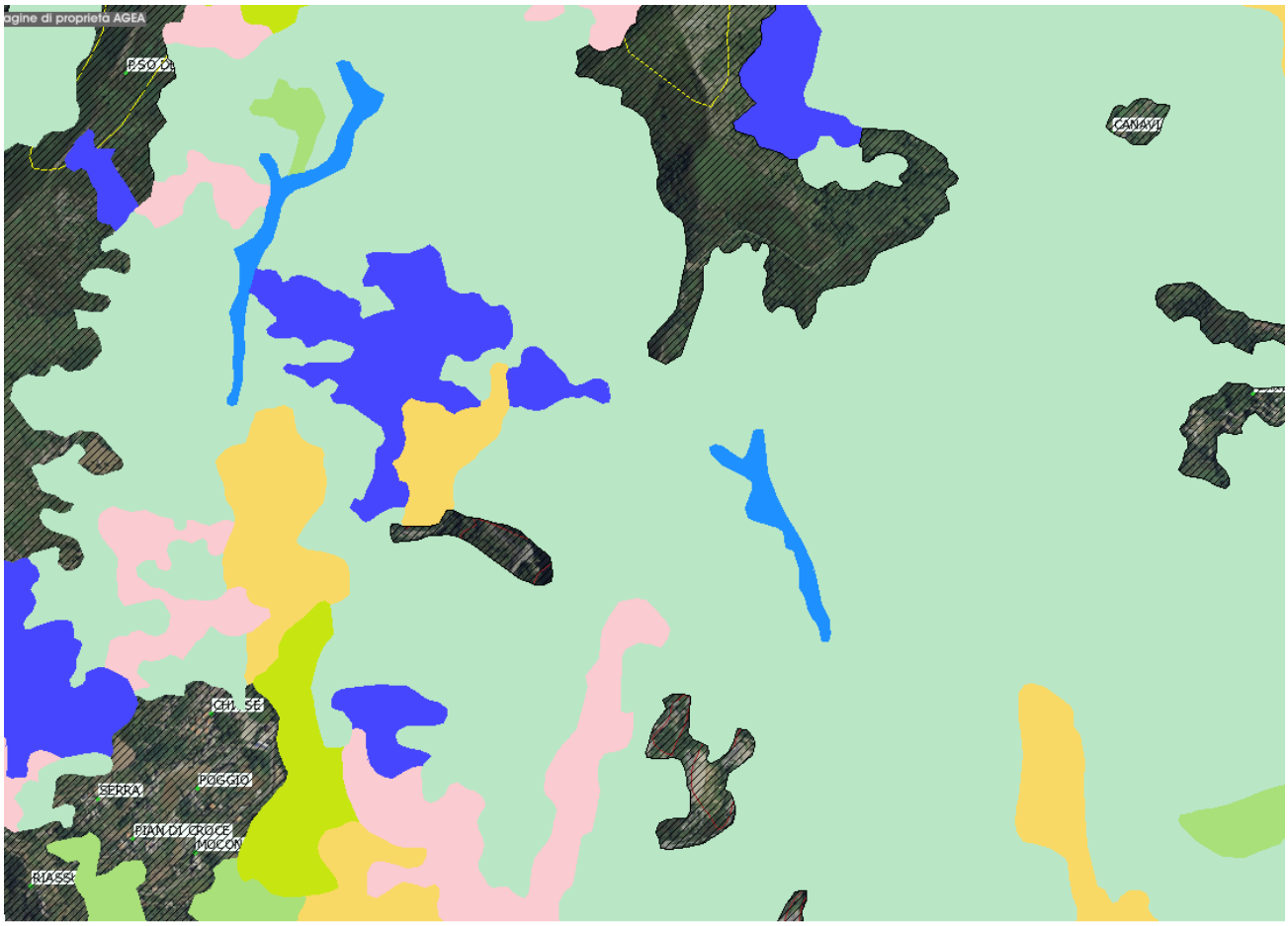
Attualmente l'areale è sottoposto:
- a vincoli ambientali imposti dal Dlgs 42/04 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali)**;**
- a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.3267/1923;
- l'area è adiacente al alcuni reticoli idrografici, di cui alcuni iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, ed altri reticoli collegati.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico individua:

- all'interno dell'area classificata come **ANI-MA** (Aree Non Insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO) dell'Assetto Insediativo del P.T.C.P.
  Tale normativa prevede che l'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, ne costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.



l'interferenza con le aree boscate ed i tipi forestali

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Tipi Forestali 2013

Categoria	AM
Descrizione Categoria	ARBUSTETI COLLINARI, MONTANI E SUBALPINI
Tipo Forestale	AM60X
Descrizione Tipo Forestale	ARBUSTETO A ROSACEE E SANGUINELLO
Variante	AM60X

Categoria	CA
Descrizione Categoria	CASTAGNETI
Tipo Forestale	CA30X
Descrizione Tipo Forestale	CASTAGNETO ACIDOFILO
Variante	CA30X

Categoria	CE
Descrizione Categoria	CERRETE
Tipo Forestale	CE10X
Descrizione Tipo Forestale	CERRETA ACIDOFILA
Variante	CE10X

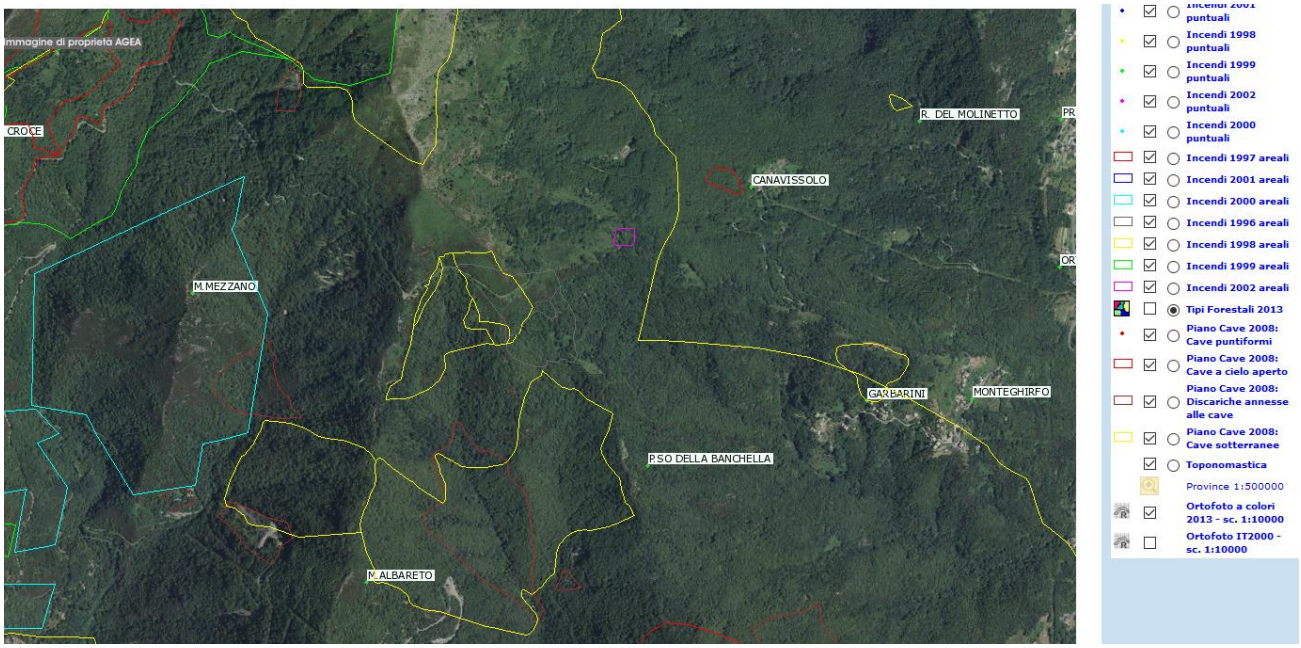
Categoria	FR
Descrizione Categoria	FORMAZIONI RIPARIE
Tipo Forestale	FR40X
Descrizione Tipo Forestale	ALNETO DI ONTANO NERO
Variante	FR40X

Categoria	CP
Descrizione Categoria	CESPUGLIETI
Tipo Forestale	CP
Descrizione Tipo Forestale	CESPUGLIETI

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Variante CP



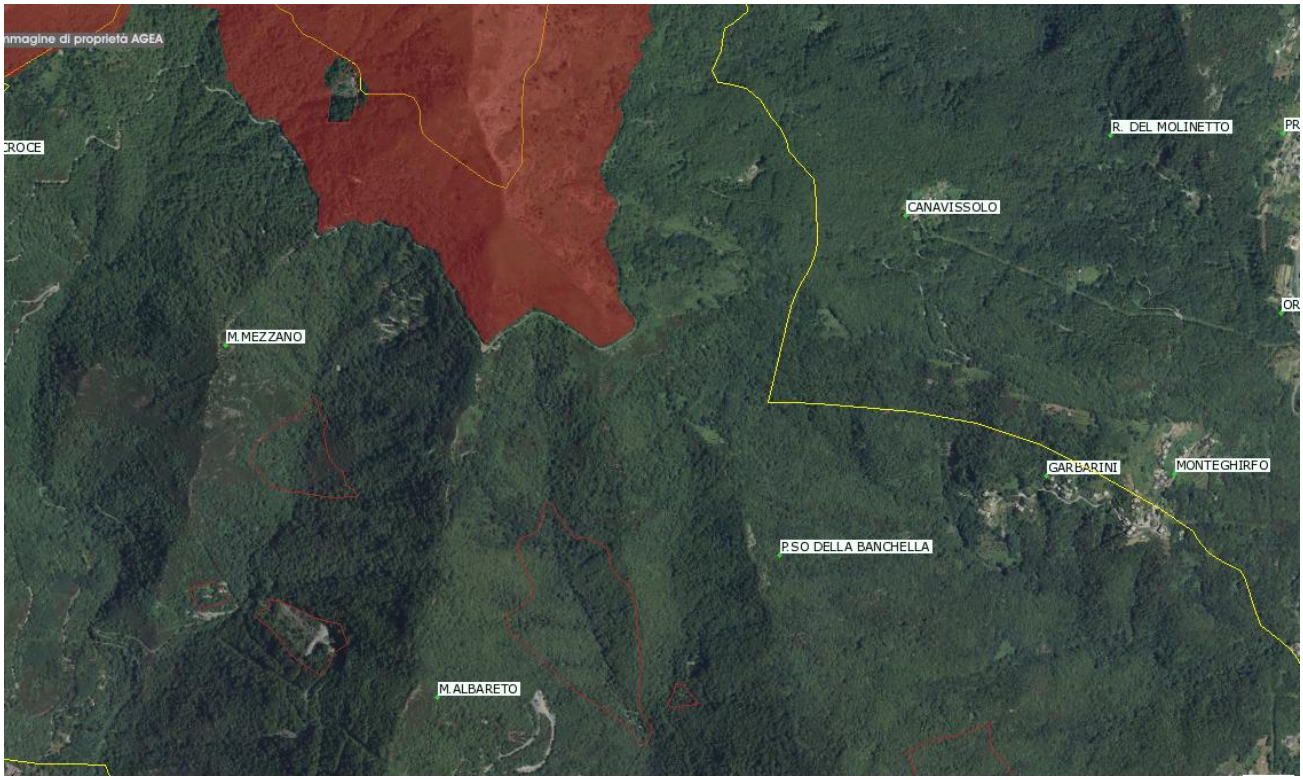
Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Si osserva che l'areale è interessato dal vincolo di cui alla L. 353/00 in quanto presenza di aree boscate percorse da numerosi incendi boschivi
Per cui eventuali varianti alla pianificazione territoriale di settore risulterebbero illegittimi ed in contrasto con lo stesso art. 10 della L. 353/00 ed la precedente normativa nazionale.

Si osserva che
La legge Nazionale 353/2000, **non permette una variazione dello strumento urbanistico vigente al momento dell'incendio per i 15 anni successive all'evento dell'incendio.**
Si rammenta quanto prevedeva la normativa durante gli anni di approvazione di dette varianti:
LEGGE 1 marzo 1975, n. 47 (in Gazz. Uff., 14 marzo 1975, n. 72 art. 9 *Nelle zone boscate, comprese nei piani di cui all'articolo 1 della presente legge, i cui soprassuoli boschivi siano stati distrutti o danneggiati dal fuoco, è vietato l'insediamento di costruzioni di qualsiasi tipo. Tali zone non possono comunque avere una destinazione diversa da quella in atto prima dell'incendio. Fino all'approvazione dei piani di cui all'articolo 1, in tutte le zone i cui soprassuoli boschivi siano stati distrutti o danneggiati dal fuoco è vietato l'insediamento di costruzioni di qualunque tipo.*

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



S.I.C.

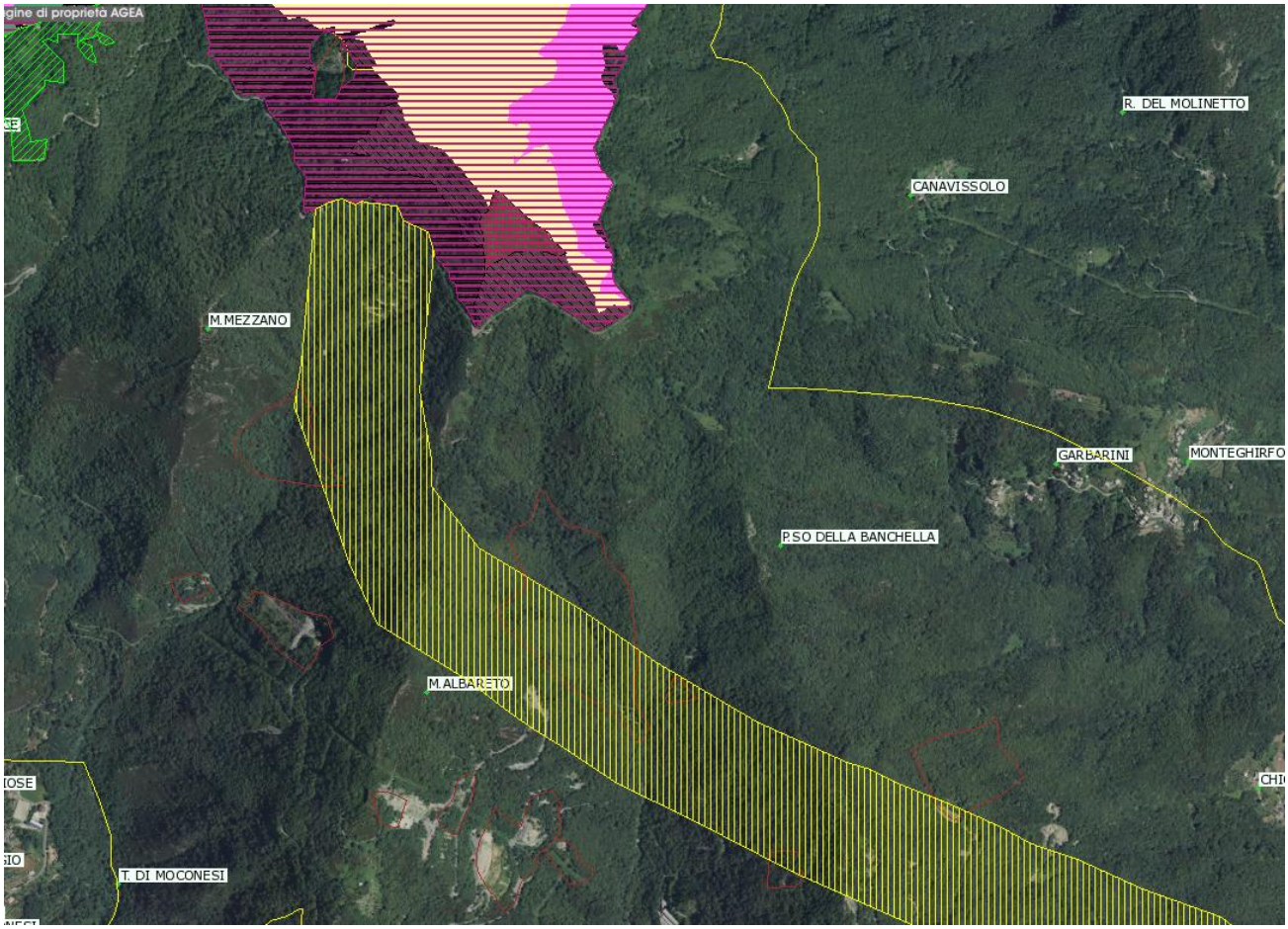
Identificativo INSPIRE	IT.RLIG.SIC-IT1331811
Codice Sito	IT1331811
Denominazione Sito	M. CAUCASO
Data Provvedimento Istitutivo Sito	19/07/2006
Tipo SIC	terrestre
Zona a Conservazione Speciale	NO
Regione Biogeografica di Appartenenza	Mediterranea
Ente Gestore	PROVINCIA DI GENOVA

Consulta il Provvedimento Istitutivo del Sito
Consulta la scheda del Sito

Elenco CLassificazioni dell'Area secondo la direttiva INSPIRE 2007/2/CE Mostra dettagli
Elenco Designazioni dell'Area secondo la direttiva INSPIRE 2007/2/CE Mostra dettagli

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



ELEMENTI DI BIODIVERSITA'

Così come indicato dal sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it si evidenzia la presenza nell'areale, di numerosi elementi della Rete Ecologica Regionale approvata con **Deliberazione della Giunta Regionale** in data **18.12.2009 N. 1793** "**Istituzione Rete Ecologica regionale L.R. 28/2009 art. 3":**

Considerazioni di base ai fini normativi e procedurali

La Direttiva 92/43/CEE definisce lo stato di conservazione soddisfacente come obiettivo di salvaguardia e/o come obiettivo da raggiungere, non come elemento di valutazione partendo dal quale, se mancante, il territorio possa essere rivoluzionato al fine di creare un nuovo ambiente specialistico e altamente tecnico.

Con ragionamento finalizzato a rimarcare lo stessa qualità di attenzione, si segnala che è oggi disponibile la vigente **L.R.n .28 del 10.07.2009, *"Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità"***. In questa legge si afferma che l'Ente regionale:

"(…) tutela, in particolare, la diversità:
a) delle specie animali e delle specie vegetali selvatiche;
b) degli habitat;
c) di altre forme naturali del territorio.
La Regione nel perseguimento delle finalità di cui al comma 1:

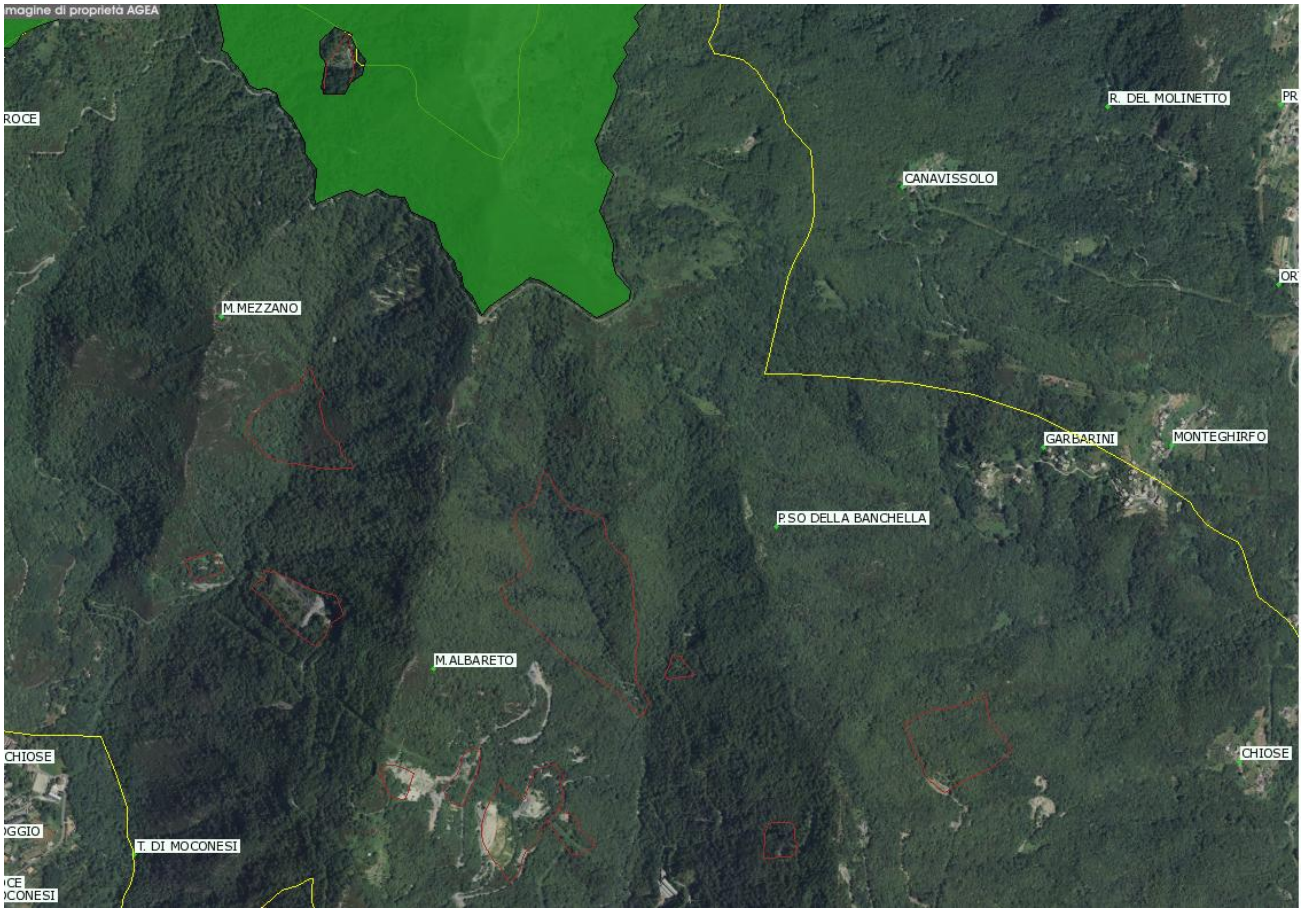
WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

a) riconosce gli habitat naturali e seminaturali, la flora, la fauna e le forme naturali del territorio quali beni di rilevante interesse pubblico;
b) garantisce il mantenimento o all'occorrenza il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, nonché dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie tutelate nella loro area di ripartizione naturale;
d) istituisce la rete ecologica regionale, costituita dalla rete Natura 2000, dalle aree di collegamento ecologico funzionale, di cui agli articoli 3 e 10 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e successive modifiche ed integrazioni, dalle aree protette e da eventuali altre aree di rilevante interesse naturalistico regionale" (art. 1).

Conclusioni.

Quindi, anche al di fuori della Rete Natura 2000, un impatto negativo o interferenze negative su specie ed habitat in allegato alle direttive comunitarie citate sono configurati come danno ambientale.

Per quanto riguarda l'interruzione di corridoi ecologici, si rileva ancora una volta una grave superficialità nell'analisi svolta e mancanza di conoscenze approfondite del territorio delle componenti ambientali flora, vegetazione e fauna.



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Aree protette areali

Identificativo Area protetta	75
Codice europeo Area protetta	IT07IT1331811
Tipo di Area protetta	Habitats - SIti di interesse comunitario (SIC)
Codice stato membro Area protetta	
Codice regionale Area protetta	IT1331811
Codice interregionale Area protetta	

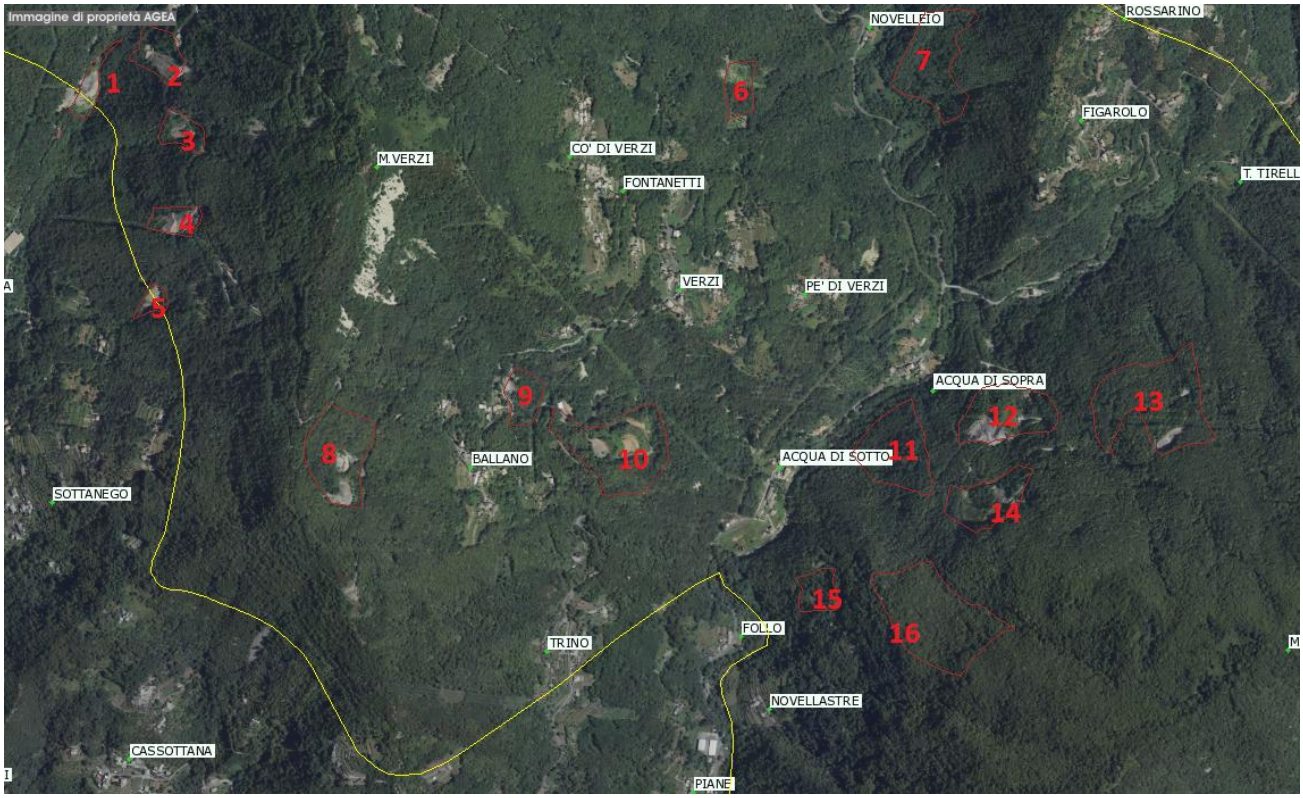
Alla luce di ciò
si invita a formulare parere negativo alla prevista realizzazione dei un nuovi siti o ampliamenti di discarica identificati con i numeri 1-2-5-6-11 (indicati nella prima ortofoto pag.30) per quanto riguarda la presenza delle aree naturali nonchè in contrasto con le norme di tutela e di pianificazione citate! .

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Città Metropolitana di GENOVA

Comuni: **CICAGNA/ RAPALLO, LORSICA / LEIVI**



areale con presenza di numero 16 siti indicati come discariche di servizio

Attualmente l'areale è sottoposto:
- a vincoli ambientali imposti dal Dlgs 42/04 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali)**;**
- a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.3267/1923;
- l'area è adiacente al alcuni reticoli idrografici, di cui alcuni iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, ed altri reticoli collegati.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico individua:

- all'interno dell'area classificata come **ANI-MA** (Aree Non Insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO) dell'Assetto Insediativo del P.T.C.P.
  Tale normativa prevede che l'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, ne costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.



l'interferenza con le aree boscate ed i tipi forestali

Tipi Forestali 2013

Categoria	FR
Descrizione Categoria	FORMAZIONI RIPARIE
Tipo Forestale	FR40X
Descrizione Tipo Forestale	ALNETO DI ONTANO NERO
Variante	FR40X

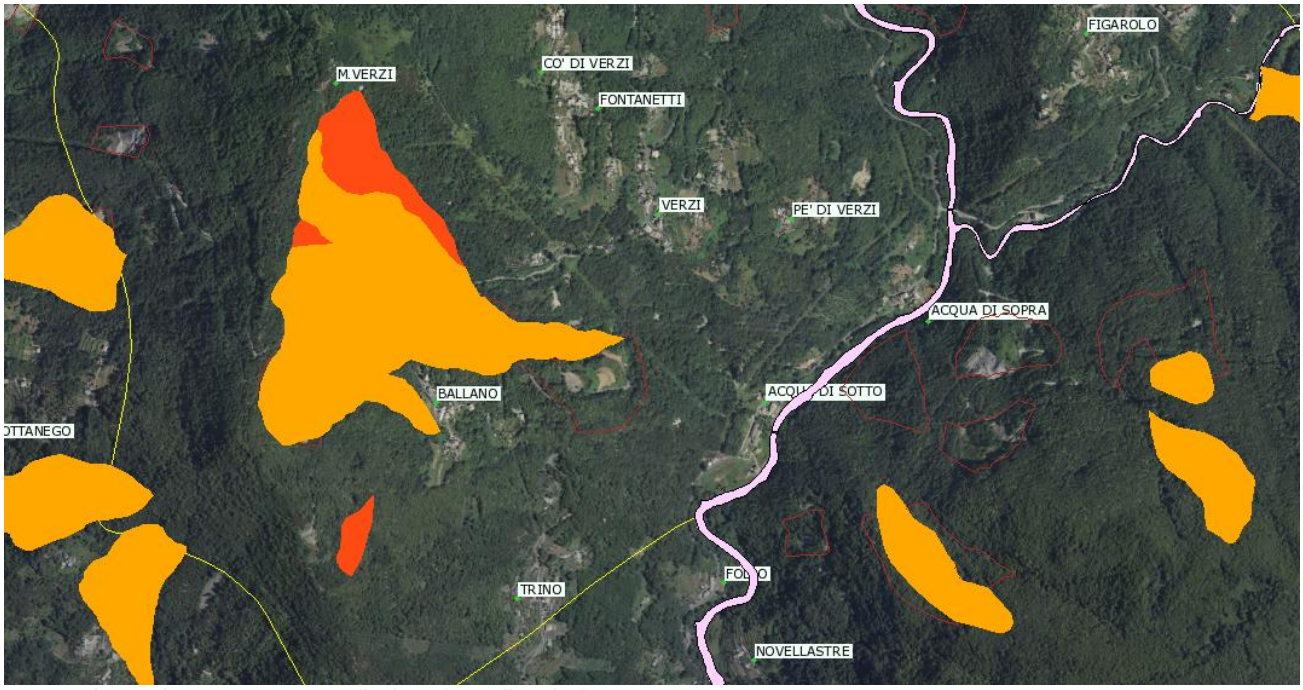
WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Categoria	CE
Descrizione Categoria	CERRETE
Tipo Forestale	CE10X
Descrizione Tipo Forestale	CERRETA ACIDOFILA
Variante	CE10X

	OS
Categoria	
Descrizione Categoria	ORNO-OSTRIETI
Tipo Forestale	OS20X
Descrizione Tipo Forestale	OSTRIETO TERMOFILO
Variante	OS20X

Categoria	CA
Descrizione Categoria	CASTAGNETI
Tipo Forestale	CA40X
Descrizione Tipo Forestale	CASTAGNETO NEUTROFILO
Variante	CA40X



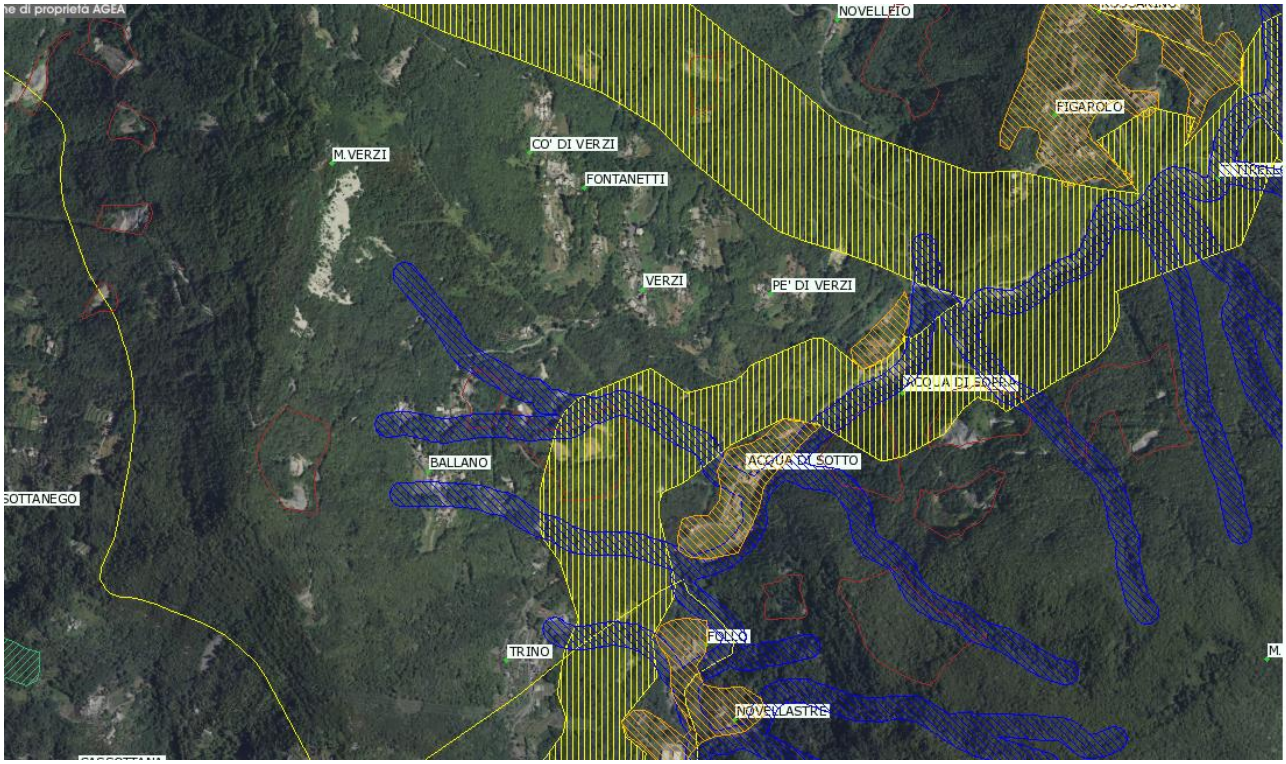
Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Aree a pericolosita' di frana

Carta delle Criticità ad Uso di Protezione Civile sc. 1:25000 - D.G.R. 746/2007

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

ELEMENTI DI BIODIVERSITA'

Così come indicato dal sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it si evidenzia la presenza nell'areale, di numerosi elementi della Rete Ecologica Regionale approvata con **Deliberazione della Giunta Regionale** in data **18.12.2009 N. 1793** "**Istituzione Rete Ecologica regionale L.R. 28/2009 art. 3":**

Considerazioni di base ai fini normativi e procedurali

La Direttiva 92/43/CEE definisce lo stato di conservazione soddisfacente come obiettivo di salvaguardia e/o come obiettivo da raggiungere, non come elemento di valutazione partendo dal quale, se mancante, il territorio possa essere rivoluzionato al fine di creare un nuovo ambiente specialistico e altamente tecnico.

Con ragionamento finalizzato a rimarcare lo stessa qualità di attenzione, si segnala che è oggi disponibile la vigente **L.R.n .28 del 10.07.2009, *"Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità"***. In questa legge si afferma che l'Ente regionale:

"(…) tutela, in particolare, la diversità:
a) delle specie animali e delle specie vegetali selvatiche;
b) degli habitat;
c) di altre forme naturali del territorio.
La Regione nel perseguimento delle finalità di cui al comma 1:
a) riconosce gli habitat naturali e seminaturali, la flora, la fauna e le forme naturali del territorio quali beni di rilevante interesse pubblico;

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

b) garantisce il mantenimento o all'occorrenza il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, nonché dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie tutelate nella loro area di ripartizione naturale;
d) istituisce la rete ecologica regionale, costituita dalla rete Natura 2000, dalle aree di collegamento ecologico funzionale, di cui agli articoli 3 e 10 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e successive modifiche ed integrazioni, dalle aree protette e da eventuali altre aree di rilevante interesse naturalistico regionale" (art. 1).

Conclusioni.

Quindi, anche al di fuori della Rete Natura 2000, un impatto negativo o interferenze negative su specie ed habitat in allegato alle direttive comunitarie citate sono configurati come danno ambientale.

Per quanto riguarda l'interruzione di corridoi ecologici, si rileva ancora una volta una grave superficialità nell'analisi svolta e mancanza di conoscenze approfondite del territorio delle componenti ambientali flora, vegetazione e fauna.

RICHIAMANDO:

- la direttiva 92/43/CEE (direttiva habitat) relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- il D.P.R. n. 357/97, cosi come modificato dal D.P.R. n. 120/2003, avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche" ed in particolare:
  - l'art. 4 comma 1 che affida alle Regioni il compito di adottare le opportune misure necessarie per evitare il degrado degli habitat naturali;
  - l'art. 5 comma 4 che estende l'applicazione della procedura della valutazione d'incidenza agli interventi suscettibili di incidenze significative sui proposti siti di interesse comunitario;
- il progetto nazionale "BioItaly" che, in sede tecnica, ha individuato, anche in Liguria, i siti eleggibili come "Siti di Importanza Comunitaria" in base ai loro contenuti in termini di habitat e specie di cui alla citata direttiva 92/43/CEE;

CONSIDERATO CHE:

- **a seguito delle modifiche introdotte dal D.P.R. n. 120/2003 al D.P.R. 357/97 l'obbligo della valutazione d'incidenza è stato esteso anche ai progetti di opere che possono avere incidenze significative sul proposto sito anche non direttamente interessato**;

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

- quanto alla tutela specifica dell'habitat naturale prioritario, tale estensione assume una particolare rilevanza in quanto taluni effetti di azioni antropiche si propagano anche a distanza;

- l'obiettivo della normativa comunitaria è quello di mantenere gli habitat in uno stato di conservazione soddisfacente;

rilevato che la zona oggetto di intervento risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale, a norma del D.L. n° 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n° 431/1985, oggi corrispondente al citato D.Leg.vo n° 42/2004, per effetto dell'art. 142, comma1, lettera g), in quanto ricadente in area boscata;

Alla luce di ciò
si invita a formulare parere negativo alla prevista realizzazione dei un nuovi siti identificati con i numeri 7-11-15-16 (indicati nella prima ortofoto pag.38) o ampliamenti di discarica identificati con i numeri 6-8-13 per quanto riguarda la presenza delle aree naturali nonchè in contrasto con le norme di tutela e di pianificazione citate! .